

L'accusa: «Sono ben 4 i direttori» Ferrovie Sud Est, i sindacati contro gli sprechi del management

Il coordinamento sindacale Orsa, Cisas e Sinai contro il management delle Ferrovie del Sud-Est, accusato di «inquietanti modalità organizzativo-gestionali». Al fine di fare chiarezza, i sindacati auspicano «l'avvio di accertamenti urgenti e meticolosi sia da parte dell'autorità giudiziaria, nonché di ogni organismo politico sensibile a tale problematica».

Sotto accusa l'assetto dirigente delle Fse che, «si corrobora sempre più di dirigenti (anche semplicemente diplomati) e di direttori (attualmente ben quattro)». «Allo stato - proseguono - i dipendenti ammontano a circa 1600 unità mentre, paradossalmente, i direttori sono recentemente diventati 4 oltre ad un altrettanto oscillante e significativo numero di dirigenti, la cui pianta organica risulterebbe essere in continua evoluzione».

Tra gli esempi degli sprechi «il direttore dell'esercizio, ancor oggi residente nel territorio salentino, che quotidianamente, si serve dell'auto aziendale (con relativo autista), per recarsi a Bari ove ha sede l'ufficio cui è preposto (l'atipica condizione logistica, è stata anche oggetto di un'interpellanza discussa dal consiglio regionale pugliese)». Oggetto di polemica anche «la creazione dal nulla di un ufficio direttivo "Studi, Sviluppo e Pianificazione", affidato ad personam, a un direttore al cui collocamento in quiescenza, detto ufficio è stato contestualmente soppresso». «Altro capitolo meritevole della massima attenzione - scrivono ancora i sindacalisti Cosimo Niso, Vito Bottalico e Antonio Rozzo - è l'incredibile ammontare delle "spese legali" delle Fse, distratte prevalentemente verso i "soliti" studi professionali impegnati nella difesa della su citata società, frequentemente soccombente».

